

LOTTA AL COVID

**Cresce il pressing
per una Maturità
senza mascherina
Divisi gli esperti**

RANIERO NANNI pagina 9

VIROLOGI CONTRARI

**«Protocolli al termine
esame di Maturità
senza mascherina»**

RANIERO NANNI

ROMA. Cresce il consenso alla revoca dell'obbligo della mascherina a scuola, in vista degli ultimi giorni di lezione e dell'esame delle medie e della maturità, mentre il Governo richiama le regioni ad una spinta alla campagna vaccinale procedendo anche alla chiamata attiva dei cittadini. «Sono convinto, e lo sostenevo già prima - afferma il sottosegretario alla Salute Andrea Costa - che soprattutto durante le lezioni, quando ragazzi e bambini sono seduti al proprio posto, si possano togliere le mascherine». «Spero che l'esame di maturità - gli fa eco il collega all'Istruzione Rossano Sasso - possa svolgersi senza l'obbligo delle mascherine: tra fine giugno e inizio luglio le alte temperature renderebbero davvero difficile la situazione tanto per gli studenti quanto per gli insegnanti. I protocolli in vigore scadono tra un mese e non avrebbe senso riproporli». Favorevole alla revoca del divieto delle mascherine a scuola anche il Codacons, che ha annunciato ricorso al Tar del Lazio. Sul tema gli esperti però non sono concordi. Se l'infettivologo genovese Matteo Bassetti fa notare che «rimaniamo l'unico Paese o uno dei pochi con l'obbligo della mascherina a scuola» e parla di «decisione che, contrariamente a quello che dice il ministro della Salute Roberto Speranza, non è della scienza», l'epidemiologo del Campus Bio-medico di Roma, Massimo Ciccozzi, si chiede «perché togliere l'obbligo delle mascherine quando i contagi, specie tra gli adolescenti, sono ancora tanti. Se il tasso di positività si abbasserà dall'attuale 13% al 10% ai primi di giugno allora potremo ragionare sull'eliminazione di quest'obbligo durante gli esami di medie e superiori».

Un'opinione, quella di Ciccozzi, che trova una sponda in Fabrizio Pregliasco, virologo della Statale di Milano: «siamo arrivati fin qui facendo 90: facciamo 100», dice, sottolineando di «rimanere» dell'idea che le mascherine sono servite a garantire la didattica in presenza, e a ridurre la diffusione quando si registravano 1-2 casi in classe. Arriva intanto un chiarimento sull'uso della mascherina in aereo: l'Ente nazionale aviazione civile (Enac), nelle sue linee guida, ha spiegato che la Ffp2 resta obbligatoria «per i passeggeri e gli equipaggi dei voli operanti su territorio nazionale» (la cui tratta preveda pertanto origine e destinazione in Italia). Mentre il dibattito sulle mascherine a scuola continua, il ministero della Salute fa pressing sulla campagna vaccinale, sollecitando in un documento le Regioni e le Province autonome a rafforzare con immediatezza le campagne di informazione pubblica sull'utilità delle dosi ag-



Peso: 1-1%,9-31%,8-12%

giuntive declinate per fasce di popolazione a rischio, di coinvolgere direttamente e senza indugi i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta nella campagna vaccinale e rafforzare subito il sistema di 'chiamata attiva dei singoli cittadini interessati alla somministrazione». Quest'ultimo è un sistema adottato con ottimo successo in Piemonte, secondo quanto riferito dal presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta. Per le quarte dosi, infatti, il Piemonte ad esempio è arrivato all'87% rispetto al Molise (4,3%), la Basilicata (6%), il Veneto (10%) e la Calabria (5%)». Sul fronte epidemiologico, si registrano 44.489 nuovi contagi nelle ultime 24 ore (lunedì 13.668) e 148 vittime (+46 rispetto a lunedì) secondo i dati del ministero della Salute.



Peso: 1-1%,9-31%,8-12%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.